

27 novembre
I domenica di Avvento
PREGHIERA IN FAMIGLIA

Anche in questo tempo di Avvento/Natale torniamo a metterci in sintonia con il libretto «Andiamo, dunque, a Betlemme...» preparato dalla diocesi per la preghiera in famiglia.

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Signore apri le mie labbra	<i>e la mia bocca canterà la tua lode.</i>
Dio fa' attento il mio orecchio	<i>perché ascolti la tua Parola.</i>
Benedetto il Signore Dio, il Dio d'Israele	<i>egli solo compie meraviglie.</i>
Il Tuo regno è vicino, Signore:	<i>gli occhi dei ciechi si aprono</i>
	<i>e ogni uomo riconosca la tua venuta.</i>

CORONA DI AVVENTO: ACCENDIAMO IL PRIMO CERO

*Oggi è la prima domenica di Avvento, inizia il cammino che ci conduce al Natale.
Accendiamo la prima candela: quella del profeta che ci invita alla speranza.*

Mentre un familiare accende il cero preghiamo insieme:

- La nostra speranza è il Signore Dio
che nel suo Figlio Gesù viene in mezzo a noi per salvarci.
Vieni, Signore Gesù. Aumenta la nostra speranza.
- La nostra speranza è il Signore Dio
che nel suo Figlio Gesù viene in mezzo a noi per salvarci.
Vieni, Signore Gesù. Aumenta la nostra speranza.
- Dio di speranza, accendi la tua luce nei nostri cuori.
Aiutaci ad essere svegli e pronti per accoglierti con gioia.
Vieni, Signore Gesù. Aumenta la nostra speranza.

INNO

Vieni presto, Salvatore, vieni, Cristo nostra luce,
vero sole, nuovo giorno, vieni nella nostra notte.
*Vedi il male e il dolore, prendilo nelle tue mani:
non deludere l'attesa, la speranza, il desiderio.*
Vieni nella nostra storia, trasfigura ogni lamento
nell'ardente invocazione di conoscere la gioia.
*Lode a te, nostro Signore, perché vieni a dar ristoro,
a donare fin da ora nuovi cieli e terra nuova.*

ASCOLTIAMO LA PAROLA

(Mt 24,37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO (p. Ermes Ronchi)

Al tempo di Noè gli uomini mangiavano e bevevano... e non si accorsero di nulla. Non si accorsero che quel mondo era finito. I giorni di Noè sono i giorni della superficialità: «il vizio supremo della nostra epoca» (R. Panikkar). L'Avvento che inizia è invece un tempo per accorgerci. Per vivere con attenzione, rendendo profondo ogni momento. L'immagine conduttrice è Miriam di Nazaret nell'attesa del parto, incinta di Dio, gravida di luce. Attendere, infinito del verbo amare. Le donne, le madri, sanno nel loro corpo che cosa è l'attesa, la conoscono dall'interno. Avvento è vita che nasce, dice che questo mondo porta un altro mondo nel grembo; tempo per accorgerci, come madri in attesa, che germogli di vita crescono e si arrampicano in noi. Tempo per guardare in alto e più lontano. È possibile vivere senza accorgersi dei volti. Ed è questo il diluvio! Vivere senza volti: volti di popoli in guerra; di bambini vittime di violenza, di fame, di abusi, di abbandono; volti di donne violate, comprate, vendute; volti di esiliati, di profughi, di migranti in cerca di sopravvivenza e dignità; volti di carcerati nelle infinite carceri del mondo, di ammalati, di lavoratori precari, senza garanzia e speranza, derubati del loro futuro; è possibile, come allora, mangiare e bere e non accorgersi di nulla. I giorni di Noè sono i miei, quando dimentico che il segreto della mia vita è oltre me, placo la fame di cielo con larghe sorsate di terra, e non so più sognare.

PREGHIERA SILENZIOSA...

PREGHIAMO INSIEME

Grazie, Signore,
per averci chiamato ad iniziare con te,
nel mistero liturgico dell'anno nuovo,
un cammino nuovo di fede,
illuminato dalla tua grazia.
Donaci il coraggio del primo passo.
Aiutaci ad uscire dalle nebbie del compromesso,
e dall'equivoco del fariseismo.
Vogliamo camminare nel pulito anche se è costoso,
vogliamo vivere nella coerenza anche se è faticoso,
vogliamo lasciarmi abbronzare dalla tua luce,
così da essere nel mondo testimoni visibili e riconoscibili
del tuo amore incontaminato, universale e senza ombre. Amen.

Padre nostro

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

(cf. 1 Ts 3,12-13)

Il Signore ci faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti.
Renda saldi e irreprensibili i nostri cuori nella santità, davanti a Dio, Padre nostro.
Mostraci, Signore, la tua misericordia, e donaci la tua salvezza.

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

O Dio, nostro Padre, benedici la nostra mensa, all'inizio di un nuovo anno liturgico da vivere con Te. Suscita in noi uno spirito vigilante, perché camminiamo sempre sulle tue vie di libertà e veniamo incontro con le lampade accese al Cristo che viene. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen! Vieni Signore Gesù!**
